

Documento di orientamento per l'istituzione del Coordinamento AKIS in Italia

Indice

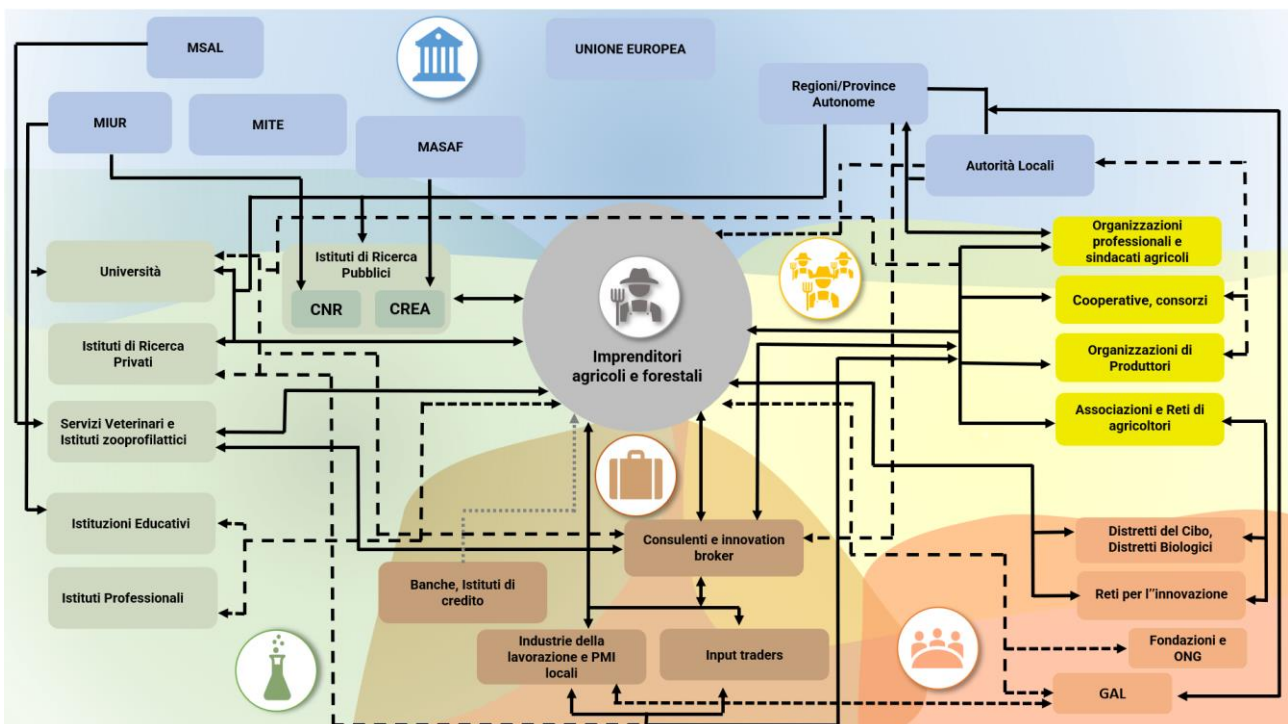
<u>Introduzione</u>	2
<u>1. Il Coordinamento nazionale AKIS</u>	4
<u>1. Obiettivi e responsabilità</u>	4
<u>2. Governance e organizzazione</u>	4
<u>3. Competenze e ruoli</u>	6
<u>4. Flussi informativi</u>	7
<u>2. I Coordinamenti regionali AKIS (CR – AKIS)</u>	8
<u>2.1 Obiettivi e responsabilità</u>	8
<u>2.2 Governance e organizzazione</u>	8
<u>2.3 Competenze e ruoli</u>	9
<u>2.4 Flussi informativi</u>	9
<u>3. Rapporti con le Reti nazionali ed europee</u>	10
<u>3.1 La Rete nazionale della PAC</u>	10
<u>3.2 Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca</u>	11
<u>3.3 La rete europea della PAC</u>	11
Appendice A – Glossario Tavoli AKIS PSP 2023 -2027	12

Introduzione

Il sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) italiano è un ambito complesso sia in termini di attività, funzioni e ruoli sia in termini di soggetti coinvolti. Tale complessità, mentre da una parte può essere fonte di difficoltà perché causa di frammentazione ed eventuali inefficienze, dall'altra rappresenta anche un'importante punto di forza in quanto è testimonianza della varietà di competenze, sistemi organizzativi e tipologie di sviluppo che si possono trovare ai diversi livelli territoriali (zona, regione, circoscrizione).

La figura 1 illustra le principali categorie di attori parte dell'AKIS a livello nazionale, che, a grandi linee, possono essere considerate anche componenti dei sistemi regionali, con qualche differenza legata a situazioni specifiche.

Figura n. 1



Fonte: H2020 Project I2connect

L'opportunità di promuovere un coordinamento istituzionale e operativo nell'ambito di questo complesso mondo è stata ravvisata da tempo.

Le motivazioni principali riguardano:

- da un lato, l'esigenza di mettere in correlazione funzionale attività che, se connesse, possono esprimere in maniera più completa e coerente le proprie funzioni (si pensi ad esempio alla consulenza che ha l'obiettivo di innovare i processi produttivi aziendali e alla formazione professionale rivolta alla crescita delle risorse umane dell'impresa);
- dall'altro, la necessità di allocare con più efficienza le risorse finanziarie disponibili evitando duplicazioni, consentendo al sistema di usufruire di economie di scala, concentrando su aspetti emergenziali tutti gli strumenti disponibili ecc..

Inoltre, è utile ricordare solo alcuni degli aspetti positivi delle azioni di collaborazione a fini di conoscenza e innovazione quali: la crescita professionale che deriva dal confronto con diverse expertise, l'efficacia di

un'attività basata su flussi informativi continui e compositi, lo sviluppo più rapido di territori e settori produttivi quando gli strumenti di servizio cooperano per gli stessi obiettivi.

Nel periodo di programmazione della PAC 2023-2027 a questa attenzione viene assegnato un ruolo centrale. Gli interventi di conoscenza e innovazione sostenuti dai finanziamenti sono sempre ricondotti al sistema di cui fanno parte ed è rivolta particolare attenzione a specifici ambiti di solito poco connessi (la consulenza ad esempio) oppure si evidenzia l'opportunità di mettere in comune informazioni, dati e ogni altro tipo di conoscenza per sostenere le professionalità impegnate "in campo" (si consideri in tal senso le azioni di back office o di supporto all'innovazione).

La Commissione europea sin dalle fasi di predisposizione dei dispositivi normativi per la PAC 2023-2027 ha indicato la necessità di creare luoghi istituzionali di coordinamento delle azioni AKIS. La denominazione individuata è stata AKIS Coordination body (CB), che possiamo intendere a livello nazionale come "Coordinamento AKIS", che non è da intendersi solo come un'entità o una struttura specifica, ma anche come un insieme di funzioni e strumenti dedicati al coordinamento (quindi anche strutture) che consentano sia la collaborazione fra più soggetti che la possibilità di portare a fattor comune istanze plurime. Sicuramente la Commissione europea è stata mossa dall'esigenza di promuovere nei Paesi membri una strategia nazionale e di poter interloquire con uno o pochi soggetti referenti.

L'AKIS Coordination body è citato nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 (Allegato 7, par. 7.1, punto a) ed è riportato nelle linee guida a supporto della redazione dei Piani strategici PAC (PSP) nell'ambito dei soggetti deputati alla gestione della governance. Pertanto, il Piano Strategico italiano ne fornisce indicazioni precise nel paragrafo 8.2. Poiché in Italia molte competenze relative a conoscenza e innovazione sono regionali, sono stati individuati più Coordinamenti, uno per ogni regione/provincia autonoma e uno nazionale.

Il documento cita testualmente "saranno istituiti Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali/di Provincia autonoma; essi si interfacceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni. I suddetti Coordinamenti saranno presieduti dalle Regioni/Province autonome e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza. Sarà inoltre istituito un Coordinamento AKIS nazionale del quale faranno parte i responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, le istituzioni nazionali competenti (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente), gli enti e soggetti nazionali dei servizi sopra indicati riferibili all'AKIS. Il Coordinamento nazionale sarà presieduto dal MASAF e avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo."

Di seguito si riporta una proposta di struttura, funzioni e organizzazione del Coordinamento nazionale (CN) e dei Coordinamenti regionali (CR), i quali sono soggetti alle specifiche esigenze delle regioni/PA e di quanto da loro previsto nei rispettivi Complementi di programmazione (CSR).

1. Il Coordinamento nazionale AKIS

1.1 Obiettivi e responsabilità

Il Coordinamento Nazionale (CN) AKIS ha i seguenti obiettivi:

- fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma e proporre una strategia nazionale;
- favorire il raccordo o la messa in rete dei coordinamenti regionali AKIS;
- favorire il coordinamento tra i soggetti dell'AKIS che operano a livello nazionale e regionale;
- facilitare il flusso di informazioni tra i coordinamenti regionali e quello nazionale e verso la Commissione europea;
- promuovere la condivisione di approcci, esperienze e risultati delle iniziative AKIS a tutti i livelli territoriali, incluso quello europeo (Horizon Europe, Rete europea PEI AGRI ecc.);
- favorire una corretta attuazione della strategia nazionale per la digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali;
- favorire il confronto fra Coordinamenti Regionali (CR) in riferimento alla raccolta dei fabbisogni di imprese e territori rurali, la verifica delle competenze disponibili, la rilevazione di eccellenze e problemi in modo da orientare nel tempo le scelte di finanziamento e le procedure attuative, nonché la ricognizione degli strumenti informativi e tecnologici disponibili;
- favorire GO interregionali, nazionali, sviluppare servizi di back office a valenza nazionale, promuovere piattaforme informatiche/informatiche a carattere nazionale, favorire la partecipazione a bandi europei.

La responsabilità del CN-AKIS è in capo alla Direzione Generale dello Sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) quale organismo intermedio del PSP che si avvale degli uffici competenti per le materie oggetto del CN AKIS. Tale responsabilità concretamente contempla:

- ✓ l'azione preventiva di individuazione delle componenti e di eventuali successive integrazioni;
- ✓ l'istituzione del CN-AKIS e le modalità di funzionamento e organizzazione mediante specifici atti formali;
- ✓ l'identificazione di eventuali altre azioni che facilitino e regolino il funzionamento del CN-AKIS.

1.2 Governance e organizzazione

Il CN-AKIS assicura il suo funzionamento attraverso l'Assemblea e il Coordinamento, entrambi presieduti dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del MASAF.

L'Assemblea AKIS è composta da tutte le istituzioni le cui competenze si interfacciano con il sistema AKIS, nell'accezione della PAC, a diverso titolo:

- Ministero dell'Università e della ricerca;
- Ministero delle imprese e del Made in Italy;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- Ministero della salute;

- Dipartimento per la trasformazione digitale;
- 21 Coordinamenti Regionali AKIS;
- Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca;
- ANARSIA
- AGEA-SIAN;
- CUN (Consiglio Universitario Nazionale);
- CREA;
- CNR;
- ENEA;
- ISPRA;
- ISS;
- ISMEA;
- Ordini professionali e collegi (agronomi, periti agrari, veterinari, agrotecnici, ...);
- FEDERUNACOMA
- Organizzazioni professionali;
- Organizzazioni ambientali;
- Organizzazioni che si occupano di temi sociali;
- Rete PAC nazionale.

Sulla base delle tematiche affrontate e delle esigenze emergenti il Coordinamento può aggiungere o invitare all'Assemblea soggetti diversi da quelli previsti.

Data la necessità di includere nella composizione dell'Assemblea i rappresentanti delle organizzazioni che possono fattivamente contribuire al miglioramento dell'AKIS e del processo di digitalizzazione, limitandone al contempo il numero dei partecipanti (tenuto conto che è operativo il Comitato di monitoraggio del PSP che assicura la partecipazione di un'ampia platea di attori), sarà chiesto alle istituzioni e strutture indicate di nominare i propri rappresentanti tra coloro che abbiano esperienze e competenze su AKIS e trasformazione digitale.

L'Assemblea si riunisce in plenaria almeno una volta all'anno e, con riferimento agli obiettivi di cui al paragrafo 1.1, favorisce il confronto tra i soggetti dell'AKIS nazionale, promuove l'emersione di eventuali problemi e difficoltà, propone potenziali soluzioni, anche partendo da buone pratiche.

Anche l'Assemblea nello svolgimento delle sue attività e, soprattutto nella gestione dei flussi informativi, utilizza, un approccio partecipativo e sarà cura della segreteria del CN-AKIS interpellare i componenti su tematiche specifiche e con mezzi che valorizzino la partecipazione di tutti ai lavori.

Il Coordinamento nazionale AKIS è costituito da 18 componenti esperti in materia di AKIS e di digitalizzazione, di cui:

- 2 rappresentanti del MASAF;
- 3 rappresentanti dei CR;
- 1 rappresentante della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca;
- 1 rappresentante della rete delle Agenzie dei servizi regionali (ANARSIA)
- 2 rappresentanti della ricerca;

- 4 rappresentanti delle organizzazioni professionali;
- 2 rappresentante degli ordini professionali e dei colleghi (agronomi, periti agrari, veterinari, agrotecnici, ...);
- 1 rappresentante di AGEA.
- 1 rappresentante di ISMEA.
- 1 rappresentante di CREA – PB.

La presenza dei diversi rappresentanti, soprattutto nel caso di soggetti con istituzioni e strutture diversificate sul territorio nazionale, può essere soggetta a rotazione nel tempo secondo modalità definite dal regolamento di funzionamento.

Sulla base delle tematiche affrontate e delle esigenze emergenti il Coordinamento può invitare ad uno o più incontri soggetti diversi da quelli previsti.

Il CN-AKIS nella prima fase di attività dettaglierà ed eventualmente proporrà modifiche alla strategia nazionale AKIS descritta nel PSP e le modalità di raccordo con i CR-AKIS e con il livello europeo.

Il CN-AKIS nello svolgimento delle sue attività utilizza un approccio partecipativo.

Al CN-AKIS sono garantiti:

- spazi virtuali e fisici per organizzare incontri, condividere informazioni e documenti fra i componenti e per comunicare all'esterno iniziative, decisioni e pareri;
- il supporto tecnico-organizzativo per realizzare eventi, incontri e scambi di esperienze.

Il Coordinamento si confronta periodicamente, e comunque almeno una volta l'anno con l'Assemblea AKIS.

Le modalità operative di azione di Assemblea e Coordinamento al loro interno e per la relazione reciproca saranno definite da un apposito Regolamento di funzionamento redatto in fase di avvio delle attività.

La segreteria dell'Assemblea e del Coordinamento è gestita dalla Rete PAC.

1.3 Competenze e ruoli

Il CN-AKIS avrà il compito di:

- far emergere nuove esigenze o esigenze già esistenti ma non sufficientemente considerate;
- verificare il livello di integrazione degli attori dell'AKIS, sulla base delle informazioni fornite dai componenti stessi, con particolare riferimento alla consulenza;
- proporre azioni concrete per migliorare l'attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione, anche da realizzarsi per il tramite della Rete nazionale della PAC e/o dell'assistenza tecnica al PSP e/o con il supporto della Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca;
- proporre modifiche e aggiustamenti alla strategia nazionale AKIS e della digitalizzazione;
- promuovere azioni di supporto/sviluppo, con particolare riferimento all'integrazione degli attori dell'AKIS, per il tramite della Rete nazionale PAC e/o l'assistenza tecnica al PSP;
- proporre azioni da realizzare a seguito di eventi urgenti ed emergenziali;
- identificare le attività da attuare per coordinare le azioni AKIS del PSP e della strategia nazionale della digitalizzazione con analoghe attività promosse da altri fondi/strumenti finanziari europei, nazionali e regionali;

- mantenere rapporti costanti con i CR-AKIS;
- stabilire le modalità di collaborazione e coordinamento con la Commissione europea.

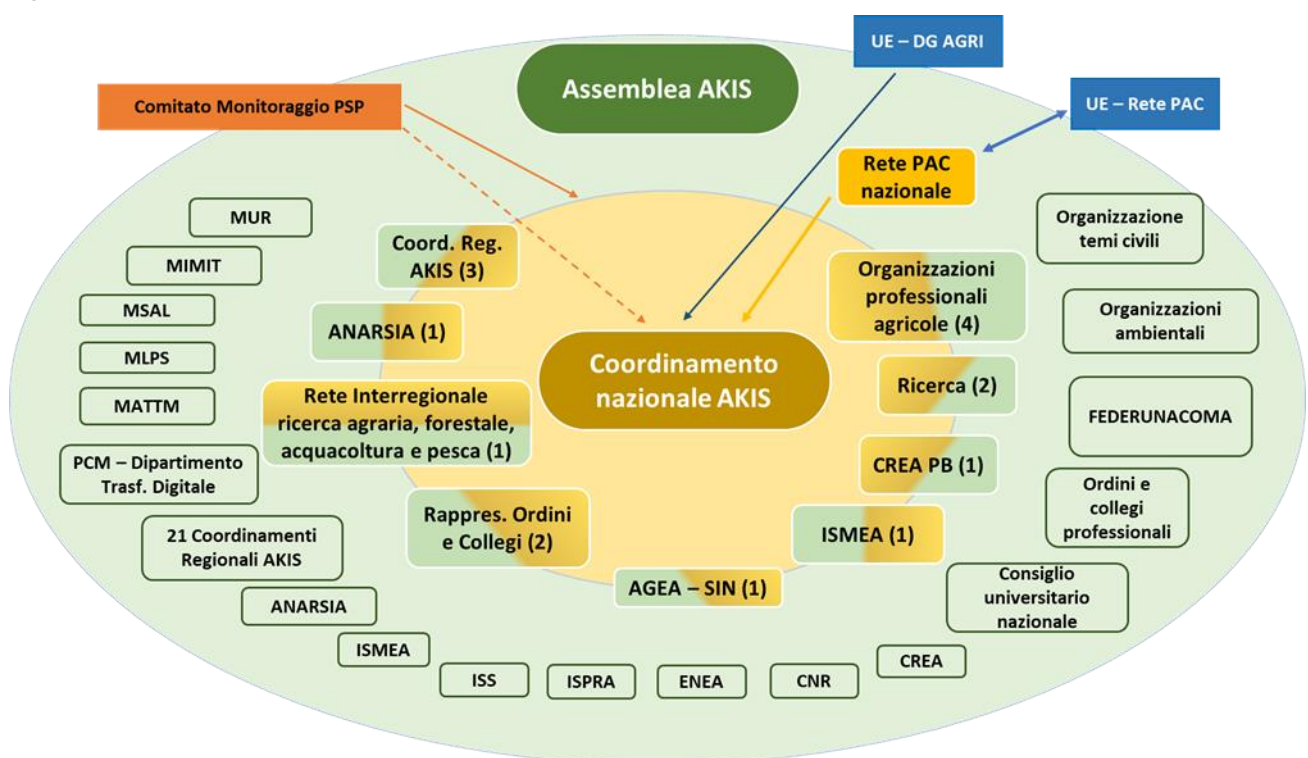
1.4 Flussi informativi

La composizione del CN-AKIS e dell'Assemblea permette il raccordo tra gli attori principali dell'AKIS a livello nazionale. L'Assemblea AKIS è un interlocutore privilegiato per il CN-AKIS.

Il CN-AKIS comunica direttamente con gli organi comunitari, in particolare con la Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della CE. I flussi informativi sono bilaterali e riguardano, come anticipato nella prima parte del documento, lo stato dell'arte del sistema AKIS nazionale e le modalità per il suo miglioramento, con particolare attenzione all'integrazione dell'ambito della consulenza. Grazie alla presenza di un rappresentante della Rete PAC nazionale nel CN-AKIS sono assicurati i rapporti con la Rete PAC europea.

Infine, il Coordinamento nazionale comunica per il tramite del MASAF, con il Comitato di monitoraggio del PSP.

Figura 2 – Governance Coordinamento nazionale AKIS



2. I Coordinamenti regionali AKIS

2.1 Obiettivi e responsabilità

Obiettivi dei CR-AKIS sono:

- supportare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agricolo alimentare e forestale nel territorio di competenza;
- favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni a livello territoriale;
- promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti che lo compongono;
- facilitare il flusso di informazioni tra i diversi livelli organizzativi territoriali (subregionali e sovregionali);
- discutere le proposte provenienti dal CN-AKIS e facilitarne l'applicazione;
- far emergere esigenze, fabbisogni e problematiche di attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione da comunicare al CN-AKIS;
- promuovere la condivisione di approcci, esperienze e risultati delle iniziative AKIS regionali a tutti i livelli territoriali, incluso quello europeo (Horizon Europe, Rete europea PEI AGRICOLA ecc.).

La responsabilità del CR-AKIS è in capo alla Regione o Provincia mediante le strutture competenti in materia di AKIS. Questa responsabilità comporta che l'amministrazione regionale o provinciale si occupi:

- dell'azione preventiva di individuazione delle componenti e di eventuali successive integrazioni;
- dell'istituzione del CR-AKIS e delle modalità operative di azione mediante specifici atti formali;
- del funzionamento;
- di eventuali altre azioni che facilitino e regolino il funzionamento del CN-AKIS.

2.2 Governance e organizzazione

I CR-AKIS sono composti da soggetti sia pubblici che privati che rappresentano tutti gli ambiti dell'AKIS territoriale, considerando possibilmente la presenza di almeno un rappresentante di ogni categoria indicata nello schema introduttivo del presente documento, ma tenendo conto anche di eventuali particolarità del settore agroalimentare locale. Tale impostazione richiede un'analisi puntuale della situazione regionale che eventualmente va reiterata nel tempo per capire quali nuovi ambiti e soggetti possano essere inclusi.

La composizione del CR-AKIS dovrebbe inoltre tenere conto dell'obiettivo strategico nazionale di promuovere il processo di digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali prevedendo uno o più esponenti che abbiano responsabilità e competenze connesse alla digitalizzazione.

La costituzione del primo nucleo del CR-AKIS può derivare dalla selezione e/o integrazione di eventuali comitati/tavoli tecnici già istituiti presso la Regione/PPAA.

In ragione della varietà e complessità degli AKIS regionali, i CR dovranno organizzarsi in modo da prevedere la presenza, al loro interno, di un gruppo ristretto che abbia il compito di rendere operative le proposte del CR. In considerazione di quanto previsto all'art 15 del reg. UE 2115/2021, nei CR dovranno essere rappresentati esponenti operanti dell'ambito della consulenza agricola.

Data la necessità di includere nella composizione del tavolo i rappresentanti degli attori che possono fattivamente contribuire al miglioramento dell'AKIS regionale e del processo di digitalizzazione, limitandone nel contempo il numero dei partecipanti, sarà opportuno che i componenti del tavolo AKIS regionale siano soggetti esperti e competenti sui temi dell'AKIS e trasformazione digitale.

I CR-AKIS concorrono a definire la strategia regionale AKIS coerentemente con quanto concordato a livello nazionale e con quanto previsto in ciascun CSR, dettagliandone le modalità, i tempi, i destinatari finali e i

risultati attesi in uno specifico piano di attività. Esso andrà progressivamente aggiornato ed integrato in base allo sviluppo della programmazione regionale.

I CR-AKIS possono costituire sottogruppi tematici per affrontare questioni specifiche che riguardano delimitate aree territoriali (es. montagna) o singole filiere e/o settori produttivi.

Il CR-AKIS nello svolgimento delle sue attività utilizza, ove possibile, un approccio partecipativo.

Al CR-AKIS sono garantiti:

- spazi virtuali e operativi per condividere informazioni e documenti fra i componenti e per comunicare all'esterno iniziative, decisioni e pareri,
- la possibilità di realizzare eventi, incontri e scambi di esperienze.

2.3 Competenze e ruoli

L'azione di coordinamento relativa alla definizione e attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza si esplica nella individuazione delle priorità di azione e di supporto da attuare a beneficio dei territori rurali e delle imprese ivi operanti.

In particolare, i CR possono redigere specifici documenti la cui natura è determinata dai contenuti e dall'obiettivo (fabbisogni, pareri, proposte ecc.) che riguardano:

- gli ambiti prioritari di azione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione sulla base di documentate verifiche;
- le modalità per migliorare la connessione fra gli interventi AKIS;
- le azioni da realizzare a seguito di eventi urgenti ed emergenziali;
- le attività da attuare per coordinare le azioni AKIS e connesse alla digitalizzazione previste nel CSR con analoghe attività di altri fondi/strumenti finanziari europei, nazionali e regionali;
- gli interventi concordati in seno al CN di competenza di ciascuna Regione/PA, anche con riferimento agli adempimenti richiesti in sede europea;
- le iniziative extraterritoriali che possono favorire la diffusione di informazioni e di conoscenze tra i beneficiari reali e potenziali degli interventi regionali.

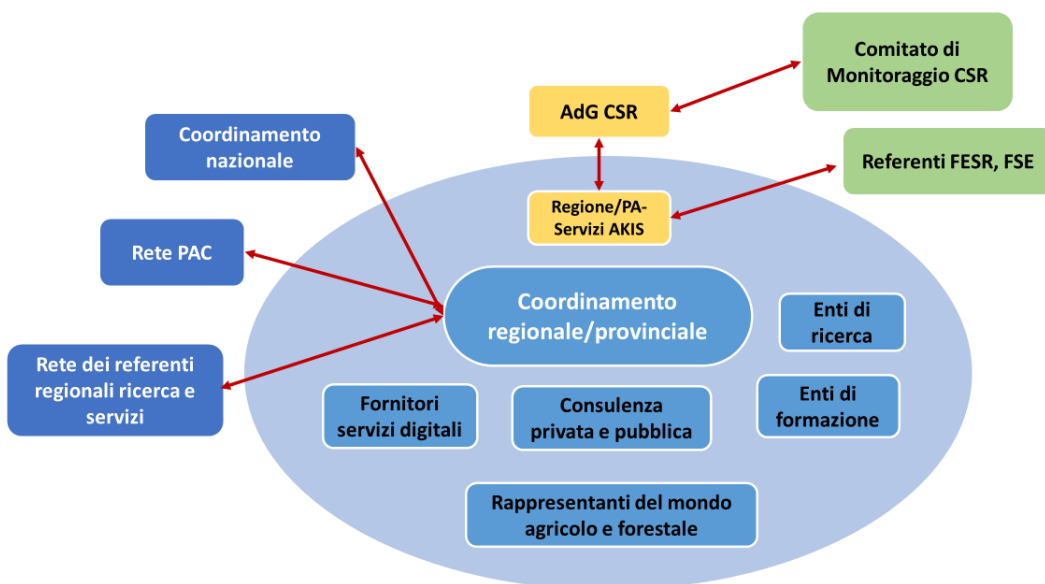
2.4 Flussi informativi

La composizione dei CR garantisce il raccordo costante tra gli attori principali dell'AKIS e quindi un continuo scambio di informazioni. Le strutture regionali/di Provincia autonoma che presiedono i CR (cfr. 2.1) si relazionano permanentemente ciascuna con la propria AdG per tutte le questioni generali relative alla programmazione e gestione del PSP ed in particolare con il Comitato di monitoraggio.

Il CN è un interlocutore privilegiato per i CR e i flussi informativi tra i due coordinamenti sono garantiti dall'attività di verbalizzazione e/o una piattaforma digitale dedicata. Inoltre, i CR hanno rapporti e scambi frequenti con la Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e la rete PAC nazionale con particolare riferimento agli aspetti metodologici, procedurali e di attuazione degli Interventi AKIS.

Il CR, infine, si impegneranno a trovare le occasioni e gli strumenti per dialogare con i referenti dei programmi finanziati dal FSE e dal FESR così come previsto al paragrafo 8.1 del PSP italiano.

Figura 3: Coordinamento regionale/provinciale AKIS



3. Rapporti con le Reti nazionali ed europee

3.1 La Rete nazionale della PAC

Il Reg. (UE) 2115/2021 indica, tra le attività in capo alla Rete europea della PAC e alle Reti nazionali della PAC, il sostegno all'innovazione e alle azioni, quali formazione e diffusione delle conoscenze, considerate come essenziali per il rafforzamento dell'AKIS (art. 126, par. 3, lett. E). Oltre allo specifico sostegno all'innovazione, le reti PAC sono chiamate a contribuire al miglioramento delle capacità delle amministrazioni in materia di attuazione della PAC; alla diffusione di informazioni sull'attuazione del PSP e sui suoi risultati, ai livelli nazionale ed europeo; alla creazione di collegamenti con altre strategie europee e con altre reti, anche di paesi terzi; al miglioramento della PAC e alla sua definizione per i periodi successivi di programmazione.

Dato il suo ruolo e i suoi compiti, così come definiti dalla legislazione comunitaria, la Rete nazionale della PAC è un interlocutore importante sia del CN-AKIS sia dei CR-AKIS.

La rete nazionale della PAC supporterà il CN-AKIS e i CR-AKIS attraverso:

- analisi dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione regionali nell'ambito del più ampio sistema nazionale ed europeo per evidenziarne potenzialità, carenze e possibili processi di potenziamento;
- identificazione e misurazione di indicatori di monitoraggio utili all'analisi dei progressi della digitalizzazione a livello regionale e nazionale;
- realizzazione di studi relativi all'efficacia degli interventi AKIS e connessi alla digitalizzazione, sia in termini di diffusione di innovazioni, tecnologie e conoscenze sia in termini di integrazione degli attori nel sistema, con particolare riferimento ai consulenti;
- partecipazione ai tavoli europei rilevanti per l'attuazione degli interventi AKIS, in particolare: SWG SCAR AKIS; SOIKE, CAP implementation subgroup;
- coordinamento con i membri italiani degli altri gruppi dello SCAR (quando possibile), in particolare Food System, Agroecology, Forestry.

Particolare attenzione dovrebbe essere prestata all'evoluzione di progetti Horizon Europe dedicati in modo specifico al rafforzamento dell'AKIS e ai processi di digitalizzazione, per es: Modernakis, Attractis, EU Farmbook, Climate Farm Demo, Partnership AGRI-DATA, e altri eventuali progetti i cui risultati potrebbero essere rilevanti sia per il CN-AKIS sia per i CR-AKIS.

3.2 Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca

La Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca è stata riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

La Rete Interregionale per la Ricerca in Agricoltura, Silvicultura, Acquacoltura e Pesca si era costituita spontaneamente nel 1998 per creare un collegamento tra le Regioni e porsi quale interfaccia organizzata nei confronti del MiPAAF e del MiUR.

La Rete, che aggrega tutte le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano, fornisce al Comitato Tecnico Permanente o alla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pareri o relazioni sui provvedimenti o documenti di competenza della Conferenza inerenti il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura.

Nel tempo ha svolto con sempre maggiore incisività il ruolo fondamentale di supportare i processi decisionali delle Regioni e delle Province autonome, per favorire il raggiungimento di posizioni comuni e condividere buone prassi procedurali e attuative. La Rete opera attraverso gruppi tematici i cui protagonisti sono funzionari/dirigenti delle Regioni/ Province Autonome. L'affiatamento dei componenti, la condivisione di un background ricco di esperienza operativa e sensibilità verso la soddisfazione dei bisogni dell'utente finale caratterizzano il lavoro della Rete e sono leve importantissime per raggiungere risultati efficaci. Queste caratteristiche la rendono, anche con riferimento alla programmazione 2023 -2027, un interlocutore fondamentale per promuovere una nuova crescita del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura.

3.3 La rete europea della PAC

La rete europea della PAC, con particolare riferimento all'innovazione, lo scambio di conoscenza e il PEI AGRI, rappresenta una fonte di informazioni e conoscenze importante per il CN e per i CR. Il rapporto del CN e dei CR con la rete europea della PAC è facilitato dalla presenza della rete PAC nazionale nel CN, e in particolare nel Comitato direttivo. Il valore aggiunto dei rapporti con la rete europea PAC riguarda la possibilità di: i) avere informazioni su quanto accade negli altri SM in materia di innovazione; ii) organizzare attività di scambio con le altre reti o AdG nazionali; iii) organizzare attività di scambio per i GO; iv) organizzare attività di scambio del CN e dei CR con Coordinamenti AKIS di altri Stati membri.

Glossario Tavoli AKIS – PSP 2023/2027

TITOLO	DESCRIZIONE
Agricultural Knowledge and Innovation System - AKIS	<p>a) Il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (in inglese, AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) è un "insieme di organizzazioni e soggetti che operano in agricoltura, e di legami e interazioni fra loro, impegnati nella produzione, trasformazione, trasmissione, conservazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo della conoscenza e dell'informazione, con lo scopo di lavorare sinergicamente per supportare il processo decisionale e di risoluzione di problemi e l'innovazione in agricoltura". (Röling e Engel, IT from a knowledge system perspective: concepts and issues, 1991).</p> <p>b) Combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati. (Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Aliquota di sostegno	<p>L'aliquota della spesa pubblica per un intervento; nel caso di strumenti finanziari si riferisce all'equivalente sovvenzione lordo del sostegno come definito all'articolo 2, punto 20, del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione (34). (Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Analisi dei bisogni	<p>Scopo principale dell'analisi dei bisogni è quello di individuare problemi, carenze, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, sprechi, elementi che possono pregiudicare il genuino sviluppo della capacità umane, ovvero quello di trovare opportunità possibili sulle quali intervenire successivamente attraverso azioni mirate che possono assumere forma di servizio, prodotto, programma, progetto o politica. (https://www.valut-azione.net/saperi/valutazione/analisi-dei-bisogni/)</p>
Apprendimento tra pari (Peer Learning)	<p>Un'attività di apprendimento reciproco che prevede la condivisione di conoscenze, idee ed esperienze tra i partecipanti. Le pratiche di apprendimento tra pari consentono ai partecipanti e di svolgere attività in cui possono imparare gli uni dagli altri e raggiungere obiettivi di sviluppo professionale e/o personale. (riadattamento da Glossario Erasmus+)</p>
Attività dimostrativa	<p>Sessione pratica per illustrare tecnologie, uso di nuovi o di significativi e migliori macchinari, un nuovo metodo di protezione delle colture o una specifica tecnica di produzione. L'attività può avvenire in una azienda agricola o in altri luoghi come centri di ricerca, palazzi espositivi, ecc. (Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>
Azione di informazione	<p>Attività per diffondere le informazioni riguardanti l'agricoltura, silvicoltura e il business delle PMI al fine di trasmettere, ad un gruppo target, conoscenze rilevanti per il loro lavoro. Queste azioni possono assumere la forma di mostre, incontri, presentazioni o possono essere informazioni trasmesse a mezzo stampa o da mezzi di comunicazione digitali. I materiali di supporto e le azioni non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici (Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>

Banca dati	<p>a) Una raccolta di opere, dati o altri elementi indipendenti sistematicamente o metodicamente disposti ed individualmente accessibili grazie a mezzi elettronici o in altro modo (Direttiva 96/9/CE – art.1 n.2)</p> <p>b) E' un sistema informatico in cui una grande quantità di informazioni viene conservata in formato digitale e si compone di tre elementi fondamentali: i supporti di memorizzazione, il software di archiviazione e ricerca, il sistema di accesso ai dati. (Enciclopedia dei ragazzi – Treccani)</p>
Beneficiario	<p>In relazione ai tipi di intervento per lo sviluppo rurale di cui all'articolo 69 si intende:</p> <p>a) un organismo di diritto pubblico o privato, un soggetto dotato o meno di personalità giuridica, una persona fisica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;</p> <p>b) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto; (L 435/24 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 6.12.2021)</p> <p>c) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione di cui all'articolo 123 («autorità di gestione») gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione. (Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Coaching	<p>Servizio di formazione su misura per dare risposte e soluzioni a specifiche esigenze (Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>
Consulente	<p>Agente che assiste i clienti nel processo decisionale, per esempio collegandoli alle conoscenze e agli attori rilevanti e facilitando il processo decisionale. (H2020 project "i2connect" - glossary)</p>
Consulenza	<p>a) Interventi consapevoli che hanno l'obiettivo di creare le migliori precondizioni per il cambiamento, essi sono portati avanti da un ente che ha i mezzi e la competenza per farlo. (EU SCAR AKIS (2019), Preparing for Future AKIS in Europe. Brussels, European Commission.)</p> <p>b) L'insieme di interventi a supporto delle imprese agricole, forestali e alimentari che hanno l'obiettivo di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale. (Nota metodologica sui servizi di consulenza, 2018, RRN, CREA PB)</p>
Co-innovazione	<p>"Innovazione aperta accoppiata", si verifica quando la collaborazione tra due o più partner si traduce in un'innovazione (OCSE, Manuale di Oslo 2018).</p>
Collaudo	<p>Verifica sperimentale di costruzioni, impianti o sistemi, macchine o materiali diversi, diretta ad accertare se essi siano idonei all'uso cui sono destinati, o anche, in taluni casi, se corrispondano alle norme di legge o ai requisiti contrattuali (Enciclopedia Treccani)</p>

Comunità virtuale	<p>Comunità di individui che, attorno a interessi comuni, si organizzano nel cyberspazio e in questo ambiente prevalentemente interagiscono grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Elemento centrale delle c. v. è la comunicazione mediata da dispositivi elettronici, che può essere sincrona, come avviene nelle chat o nei tornei multigiocatore, oppure asincrona, come per i forum o le mailing list.</p> <p>(Enciclopedia Treccani)</p>
Conoscenza	<p>Comprensione delle informazioni e capacità di utilizzare informazioni per scopi diversi. Si raggiunge attraverso lo sforzo cognitivo e di conseguenza, le nuove conoscenze sono difficili da trasferire perché richiedono l'apprendimento da parte del destinatario. La conoscenza può essere utilizzata per sviluppare nuove idee, modelli, metodi o prototipi che possono costituire la base di innovazioni</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>
Destinatario	<p>Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, è il soggetto o gruppi di soggetti che beneficiano delle azioni di promozione e di sviluppo che vengono finanziate.</p> <p>(Rete Rurale Nazionale-Tavoli AKIS 2021 - 2022)</p>
Diffusione dell'innovazione	<p>Comprende sia il processo attraverso il quale si diffondono le idee alla base delle innovazioni di prodotto e di processo aziendale sia l'adozione di tali prodotti o processi aziendali di altre imprese (diffusione dei risultati dell'innovazione). La diffusione dell'innovazione può anche creare flussi di conoscenza che portano ad ulteriori innovazioni</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>
Digitalizzazione	<p>Applicazione o aumento dell'uso delle tecnologie digitali da parte di un'organizzazione, industria, paese, ecc. che consente di svolgere nuovi compiti. La digitalizzazione ha il potenziale per trasformare i processi aziendali, l'economia e la società in generale</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>
Dimostrazione tecnologica	<p>Fase del processo di valutazione, ex ante o ex post, dell'attuazione delle nuove tecnologie. Nell'ambito del settore dell'informazione e della comunicazione, il significato del termine si è evoluto per indicare l'attività svolta per mostrare ai potenziali investitori e clienti le potenzialità attese di una tecnologia in fase di sviluppo</p> <p>(OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
E-learning	<p>Utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento agevolando l'accesso a risorse e servizi nonché gli scambi e la collaborazione a distanza</p> <p>(Commissione Europea, Piano d'azione eLearning, Pensare all'istruzione di domani, COM (2001)172 definitivo).</p>

Ente di ricerca	<p>Un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.</p> <p>(Commissione Europea, Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, 2014/C 198/01)</p>
Foresight (previsione di scenario)	<p>Processo sistematico partecipativo, che comporta la rilevazione di informazioni e la creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinato a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per le azioni di Ricerca & Sviluppo. In prospettiva rappresenta un punto di incontro tra i principali protagonisti del cambiamento e altre fonti di conoscenza, al fine di elaborare visioni e analisi delle informazioni che consentano di anticipare il futuro. Gli elementi caratterizzanti il processo sono: anticipazione e proiezione, partecipazione, interazione in rete, visione strategica e azione</p> <p>(Commissione Europea, Guida pratica alla prospettiva regionale in Italia, 2002).</p>
Formazione (corsi e attività)	<p>Attività volte a sviluppare le competenze professionali di un imprenditore, consulente, formatore o altro soggetto attraverso un programma di apprendimento strutturato con risultati documentati a livello individuale ed eseguito da formatori professionisti o altri esperti qualificati. Le attività possono assumere varie forme come le lezioni in presenza o remoto, i seminari, le visite in campo, ecc.</p> <p>(Riadattamento da Glossario Erasmus+)</p>
Formazione permanente	<p>La formazione permanente comprende l'apprendimento in tutte le sue forme, formali, non formali o informali, che si svolgono in tutte le fasi della vita e determinano un miglioramento o un aggiornamento delle conoscenze, abilità, competenze e attitudini o partecipazione alla società da un punto di vista personale, civico, culturale, sociale o occupazionale, compresa la fornitura di servizi di consulenza e orientamento; l'istruzione e la formazione professionale, l'animazione sociale e altri contesti di apprendimento al di fuori della formazione formale e in genere promuove la cooperazione intersettoriale e percorsi di apprendimento flessibili.</p> <p>(Riadattamento da Glossario Erasmus+)</p>

Gruppi Operativi	<p>I Gruppi Operativi (GO) fanno parte del PEI AGRI (che si riferisce al tema “produttività e sostenibilità dell'agricoltura”). Sono costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI AGRI. I GO elaborano un piano recante i seguenti elementi: a) descrizione del progetto innovativo che intendono sviluppare, collaudare, adattare o realizzare; b) descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI AGRI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse. I GO divulgano i risultati dei progetti realizzati, in particolare attraverso la rete PEI</p> <p>(Basata sul Regolamento UE n. 1305/2013, artt. 56-57).</p>
ICT	<p>Tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione (TIC) (in inglese, ICT - Information and Communication Technology) applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici</p> <p>(Glossario Istat).</p>
Impianto pilota	<p>Parte integrante delle attività di ricerca e sviluppo, a condizione che gli scopi principali siano l'acquisizione di esperienza e la compilazione di dati ingegneristici e di altro tipo da utilizzare per eseguire le seguenti attività: i) valutare ipotesi; ii) scrivere le nuove formule prodotto; iii) stabilire le specifiche del nuovo prodotto finito; iv) progettare attrezzature speciali e strutture necessarie per il nuovo processo; v) preparare le istruzioni d'uso o i manuali inerenti al processo</p> <p>(OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
Incubatore di impresa	<p>È uno strumento a sostegno dello sviluppo economico, realizzato per accelerare la crescita ed il successo di nuove imprese attraverso la messa a disposizione di una rete di servizi e di risorse a supporto</p> <p>(MIUR, Glossario Programma Nazionale della Ricerca 2010-2012)</p>
Innovazione	<p>È un prodotto o processo (o una combinazione di questi) nuovo o migliorato che differisce significativamente dai prodotti o processi precedenti di un dato soggetto e che è stato messo a disposizione dei potenziali utenti (prodotto) o messo in uso da quel soggetto (processo)</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>
Innovazione di processo	<p>Un processo nuovo o migliorato per una o più funzioni che differisce significativamente dai precedenti processi e che è stato messo in uso da un determinato soggetto</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>
Innovazione di prodotto	<p>Un bene o servizio nuovo o migliorato che differisce significativamente dai beni (Oggetti tangibili e alcuni prodotti per l'acquisizione di conoscenze) o servizi (attività immateriali prodotte e consumate simultaneamente che modificano le condizioni degli utenti) precedenti dell'azienda e che è stato introdotto sul mercato</p> <p>(OCSE, Manuale di Oslo, 2018).</p>

Innovazione organizzativa	<p>La realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa, esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati</p> <p>(Commissione Europea, Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, 2014/C 198/01).</p>
Innovazione sociale	<p>Una delle definizioni più comunemente utilizzate è quella proposta dal BEPA (2010: 33): "Le innovazioni sono sociali sia in relazioni ai fini che ai mezzi. Si tratta di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che contemporaneamente soddisfano esigenze sociali (in modo più efficace delle alternative) e creano nuove relazioni sociali e collaborazioni. In altre parole, sono innovazioni che non sono solo buone per la società ma migliorano anche la capacità della società di agire". Sebbene non sia stata ufficialmente riconosciuta come la definizione dell'Unione Europea, ha acquisito un'ampia diffusione in letteratura e un elevato numero di documenti comunitari vi fa ancora oggi riferimento.</p> <p>(Sabato et al., 2015).</p>
Intelligenza artificiale	<p>L'i.a. (...) studia i fondamenti teorici, le metodologie e le tecniche che permettono di progettare sistemi digitali (hardware) e di programmi (software) capaci di fornire all'elaboratore elettronico prestazioni che, a un osservatore comune, sembrerebbero di pertinenza esclusiva dell'intelligenza umana.</p> <p>(Enciclopedia Treccani)</p>
Internet of Things	<p>L'Internet delle Cose (Internet of Things, IoT) è l'espressione utilizzata ormai da diversi anni per definire la rete delle apparecchiature e dei dispositivi, diversi dai computer, connessi a Internet ed equipaggiati con un software che gli permetta di scambiare dati con altri oggetti connessi</p> <p>(Mantovani, R., L'internet delle cose in 8 domande e risposte. A cura di focus.it. Ottobre 2015) .</p>
Intervento	<p>Uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate da uno Stato membro nel piano strategico della PAC in base a un tipo di intervento previsto dal presente regolamento</p> <p>(Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Invenzione	<p>Soluzione originale di un problema tecnico, che implica un trovato scientifico e che può avere applicazione industriale. Può riguardare un prodotto o un processo. Non sono considerate invenzioni: a) le scoperte, le teorie scientifiche e i metodi matematici; b) i piani, i principi e i metodi di attività intellettuali, che riguardano gioco o attività commerciale, inclusi i programmi di elaboratori; c) le presentazioni di informazioni. Inoltre, non sono considerati invenzioni i metodi per il trattamento chirurgico o terapeutico del corpo umano o animale e i metodi di diagnosi applicati al corpo umano o animale. La protezione legale di un'invenzione si ottiene con il brevetto</p> <p>(Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, Sezione IV Art. 45).</p>

Machine Learning	Strumento per la rilevazione automatica di modelli significativi presenti nei dati, comunemente utilizzato in tutte quelle attività che richiedono l'estrazione di informazioni da ampi insiemi di dati (Shwartz-Shalev S., Ben-David S., Understanding machine learning. From theory to algorithms, 2014).
Monitoraggio	Ogni forma di indagine ricorrente e sistematica, di natura biologica, patologica, epidemiologica o di altro genere, compiuta su popolazioni umane, animali o vegetali o anche su ambienti minacciati da inquinamento (radioattivo, chimico, microbiologico o di altra natura), che ha come fine la programmazione di interventi miranti alla loro conservazione, gestione o risanamento. (Enciclopedia Treccani)
Operazione	a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti o azioni selezionati nell'ambito del piano strategico della PAC in questione; b) nel contesto degli strumenti finanziari, il totale della spesa pubblica ammissibile concessa a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario. (Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)
Organismo di consulenza	Organismo pubblico o privato che presta servizi di consulenza (Decreto MIPAAF 03/02/2016).
Partenariato Europeo per l'Innovazione in campo agricolo (PEI AGRI)	Il Partenariato Europeo per l'Innovazione in campo agricolo (PEI-AGRI) opera al fine di promuovere un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili e competitive che "ottengano di più e meglio con meno". Inoltre, contribuisce a garantire un regolare approvvigionamento di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, sviluppando la sua attività in armonia con le risorse naturali da cui dipende l'agricoltura (Commissione Europea, Ricerca e innovazione e Comunicazione 2012/79).
Personale altamente qualificato	Membri del personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno cinque anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato (Commissione Europea, Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01).
Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale	Il Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale (PSIR) descrive la strategia condivisa da Mipaaf e Regioni per le azioni di innovazione e ricerca da intraprendere rispondendo al dettato della prima delle sei priorità del regolamento europeo per lo sviluppo rurale del periodo di programmazione 2014-2020: "Promuovere il trasferimento di conoscenze ed innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali" (Mipaaf, Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale 2014-2020, 2014).
Prototipo	Modello originale costruito per includere tutte le caratteristiche tecniche e prestazionali del nuovo prodotto. La progettazione, la costruzione e il collaudo di prototipi rientrano di norma nell'ambito di ricerca e sviluppo (OCSE, Frascati Manual 2015).

Qualifica	<p>E' il risultato formale di un processo di valutazione e convalida che si ottiene quando un organismo formativo competente determina che un individuo ha raggiunto risultati di apprendimento che soddisfano determinati standard.</p> <p>(riadattamento da Glossario Erasmus+)</p>
Rete	<p>Insieme di persone o cose il cui collegamento consente di svolgere compiti di collaborazione, cooperazione o osservazione, volti a un medesimo fine</p> <p>(Enciclopedia Treccani)</p>
Ricerca e sviluppo -R&S	<p>Somma delle azioni intraprese al fine di generare nuove conoscenze, comprendono lavori creativi e sistematici intrapresi per aumentare il patrimonio delle conoscenze relative all'umanità, alla cultura e alla società, e per concepire nuove applicazioni delle conoscenze disponibili. Le attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) possono essere finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici o generali e, sono sempre orientate verso nuove scoperte, basate su concetti (e la loro interpretazione) o ipotesi originali. Il loro esito finale è molto incerto (o almeno la quantità di tempo e risorse necessarie per raggiungerlo), sono pianificate e preventivate (anche se realizzate da individui), e sono finalizzate a produrre risultati che potrebbero essere liberamente trasferiti o scambiati in un mercato. Un'attività di R&S, deve soddisfare cinque criteri fondamentali (novità, creatività, incertezza, sistematicità, trasferibilità e/o riproducibilità). La R&S può essere di tre tipi: ricerca di base, ricerca applicata e sviluppo sperimentale</p> <p>(OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
Ricerca applicata	<p>Attività di indagine originale svolta per acquisire nuove conoscenze. È tuttavia indirizzata principalmente verso uno scopo o obiettivo specifico e pratico vista (OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
Ricerca di base	<p>Attività sperimentali o teoriche svolte primariamente per acquisire nuove conoscenze sulle basi sottostanti dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza alcuna particolare applicazione o alcun uso in vista</p> <p>(OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
Robotica	<p>a) Settore delle scienze dell'ingegneria che ha per oggetto lo studio e la realizzazione dei robot, cioè strutture artificiali versatili e adattabili a diverse situazioni, capaci di riprodurre varie attività.</p> <p>(Enciclopedia Treccani)</p> <p>b) Realizza la connessione intelligente tra percezione ed azione. Un robot è qualcosa che reagisce in modo intelligente a una situazione ambientale che rileva attraverso un sistema di sensori e questa sua reazione serve a raggiungere un determinato scopo.</p> <p>(Brady, M., Robotics Science, 1989).</p>
Scambi interaziendali	<p>Regime di scambi per permettere agli agricoltori di recarsi presso un'altra azienda agricola nell'UE, per apprendere di persona e in maniera pratica da un altro agricoltore, potenziare lo scambio di conoscenze e le buone pratiche. I programmi di scambi devono essere concentrati, in particolare, su pratiche e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione dell'azienda agricola alla filiera corta, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e miglioramento della resilienza delle foreste</p> <p>(Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>

Standing Committee on Agricultural Research - SCAR	<p>Il Comitato permanente per la ricerca agricola (in inglese, SCAR - Standing Committee on Agricultural Research) è stato istituito nel 1974 dalla Commissione Europea con il compito di realizzare un coordinamento fra le programmazioni per la ricerca dei diversi Stati membri dell'UE. E' stato rilanciato nel 2005 ed è diventato un punto di riferimento per la ricerca relativa all'agricoltura, e più in generale alla bioeconomia, rafforzando il coordinamento delle politiche per la ricerca in questi settori nell'ambito dello Spazio Europeo della Ricerca, include 37 paesi tra Stati membri, paesi candidati e paesi associati. Ed è presieduto dalla Commissione Europea (DG Ricerca/DG AGRI). Con lo specifico gruppo di lavoro SWG AKIS contribuisce al miglioramento del funzionamento dei sistemi di conoscenza e innovazione, ha costantemente accompagnato lo sviluppo delle politiche agricole europee.</p> <p>(Sito Web SCAR).</p>
Social media	<p>A differenza delle tecnologie di comunicazione tradizionali, i social media non rappresentano un canale di comunicazione, ma sono una piattaforma digitale su cui si verifica l'interazione sociale. In particolare, nelle imprese, le piattaforme basate sul Web consentono ai lavoratori di (1) comunicare messaggi con colleghi specifici o trasmettere messaggi a tutti i membri dell'organizzazione; (2) indicare esplicitamente o rivelare implicitamente determinati collaboratori come partner di comunicazione; (3) pubblicare, modificare e ordinare testo e file collegati a se stessi o ad altri; e (4) visualizzare i messaggi, le connessioni, il testo e i file comunicati, pubblicati, modificati e ordinati da chiunque altro nell'organizzazione in qualsiasi momento della loro scelta</p> <p>(Leonardi, P., Huysman M., Steinfield, C., Enterprise Social Media: Definition, History, and Prospects for the Study of Social Technologies in Organizations, 2013).</p>
Spesa pubblica	<p>Qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione messo a disposizione del FEAGA e del FEASR, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di un'associazione di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico</p> <p>(Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Spin off	<p>Nuova impresa creata per commercializzare le conoscenze e le capacità di un'unità di ricerca di un'università o di un'impresa</p> <p>(MIUR, Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013).</p>
Start up	<p>Impresa basata su prodotti innovativi o di nicchia con un alto rischio, ma anche un alto potenziale di guadagno in caso di successo, data tipicamente la limitata quantità di capitale e lavoro</p> <p>(MIUR, Glossario Programma Nazionale della Ricerca 2010-2012).</p>
Studio di fattibilità	<p>La valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo</p> <p>(Commissione Europea, Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01).</p>

Sviluppo professionale	<p>Processo di potenziamento delle capacità professionali dei partecipanti ad una attività formativa attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze e l'acquisizione di nuove abilità, che sono normalmente identificate in un'analisi dei bisogni formativi. Lo sviluppo professionale comprende tutti i tipi di apprendimento, dai corsi di formazione e seminari strutturati a opportunità di apprendimento informale.</p> <p>(riadattamento da Glossario Erasmus+)</p>
Sviluppo sperimentale	<p>Attività sistematica in cui si attinge dalle conoscenze ottenute dalla ricerca e dall'esperienza pratica per produrre conoscenze aggiuntive, con lo scopo di creare nuovi prodotti o processi o di migliorare i prodotti e i processi già esistenti vista</p> <p>(OCSE, Frascati Manual 2015).</p>
Target finali	<p>Valori prestabiliti, fissati dagli Stati membri nel quadro delle loro strategie di intervento di cui all'articolo 107, paragrafo 1, lettera b), da conseguire al termine del periodo del piano strategico della PAC in relazione agli indicatori di risultato.</p> <p>(Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Target intermedi	<p>Valori intermedi prestabiliti, fissati dagli Stati membri nel quadro delle loro strategie di intervento di cui all'articolo 107, paragrafo 1, lettera b), per uno specifico esercizio finanziario, da conseguire entro una determinata scadenza temporale del piano strategico della PAC al fine di garantire progressi tempestivi in relazione agli indicatori di risultato.</p> <p>(Regolamento UE 2115/2021 Articolo 3)</p>
Technology transfer	<p>Individuazione, rilevazione e condivisione di conoscenze esplicite e tacite, ivi comprese capacità e competenze. Comprende attività commerciali e non commerciali, consulenze, concessione di licenze, creazione di spin off, mobilità dei ricercatori, pubblicazioni ecc. Anche se l'accento è posto sulle conoscenze scientifiche e tecnologiche esistono anche altre forme, come i processi aziendali supportati dalla tecnologia (technology-enabled)</p> <p>(Commissione Europea, COM (2007) 182 definitivo).</p>
Tecnologie abilitanti	<p>Dette anche tecnologie orizzontali o General Purpose Technologies (GPT), sono tecnologie per le quali i vantaggi legati alla loro diffusione si rendono pienamente evidenti in presenza di innovazioni organizzative e istituzionali complementari. Sono trasversali a progetti di ricerca e alle discipline scientifiche specialistiche. Le tecnologie abilitanti si diffondono più rapidamente dei cambiamenti organizzativi e istituzionali necessari a creare le opportunità di sviluppo di grandi innovazioni infrastrutturali</p> <p>(MIUR, Glossario Programma Nazionale della Ricerca 2010-2012).</p>

Trasferimento conoscenze	di <p>Qualsiasi processo inteso ad acquisire, raccogliere e condividere conoscenze esplicite e implicite, comprese le competenze e le capacità, in attività di natura sia economica che non economica, quali le collaborazioni in materia di ricerca, le consulenze, la concessione di licenze, la creazione di spin-off, la pubblicazione e la mobilità di ricercatori e altri membri del personale coinvolti in tali attività. Oltre alle conoscenze scientifiche e tecnologiche, il trasferimento di conoscenze comprende altri tipi di conoscenze come quelle sull'utilizzo delle norme e dei regolamenti che le contemplano e sulle condizioni degli ambienti operativi reali e i metodi di innovazione organizzativa, nonché la gestione delle conoscenze relative all'individuazione, all'acquisizione, alla protezione, alla difesa e allo sfruttamento di attività immateriali (Commissione Europea, Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01).</p>
Visite aziendali	<p>Visite in azienda per apprendere questioni specifiche o metodi produttivi (ad esempio, imparare a utilizzare un particolare macchinario, conversione all'agricoltura biologica, ecc.). I programmi delle visite devono essere concentrati, in particolare, su pratiche e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione dell'azienda agricola alla filiera corta, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e miglioramento della resilienza delle foreste. Le principali differenze dei programmi delle visite rispetto a quelli degli scambi interaziendali si riscontrano nel fatto che le visite hanno durata più breve e seguono principalmente un approccio insegnamento-apprendimento anziché scambio di pratiche-apprendimento. (Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>
Workshop	<p>Incontro tematico o forum di discussione per affrontare una questione specifica (Measure fiche - Knowledge transfer and information actions Measure 1 Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013).</p>